

## IL CINQUECENTO A FERRARA



La mostra *Il Cinquecento a Ferrara. Mazzolino, Ortolano, Garofalo, Dosso* costituisce la seconda tappa di una più ampia e ambiziosa indagine del tessuto culturale e artistico intitolata *Rinascimento a Ferrara 1471-1598: da Borso ad Alfonso II d'Este*, vale a dire la stagione compresa tra l'elevazione della città a ducato e il suo passaggio dalla dinastia estense al diretto controllo dello Stato Pontificio.

Naturale prosecuzione di *Rinascimento a Ferrara. Ercole de' Roberti e Lorenzo Costa* (Palazzo dei Diamanti, 18 febbraio – 19 giugno 2023), l'esposizione ripercorre le vicende artistiche del primo Cinquecento a Ferrara, dagli anni del passaggio di consegne da Ercole I d'Este al figlio Alfonso I (1505) fino alla morte di quest'ultimo (1534), committente raffinato e di grandi ambizioni, capace di rinnovare gli spazi privati della corte come quelli pubblici della città. La scomparsa della generazione di Cosmè Tura, Francesco del Cossa ed Ercole de' Roberti aveva lasciato Ferrara alle prese con la difficile sfida di un ricambio di alto livello. Nel 1496 la scelta di ingaggiare Boccaccio Boccaccino indica la volontà di adottare un linguaggio più moderno, addolcito e morbido. All'inizio del nuovo secolo si sviluppa così una nuova scuola, meno endemica e più aperta agli scambi con altri centri, che ha come protagonisti **Ludovico Mazzolino, Giovanni Battista Benvenuti detto Ortolano, Benvenuto Tisi detto Garofalo e Giovanni Luteri detto Dosso**.

Mentre Garofalo e Dosso sono noti al pubblico, e il loro percorso è stato approfondito in maniera organica in diverse occasioni espositive, per Mazzolino e Ortolano si tratta di un debutto assoluto, e quanto mai necessario per illustrare compiutamente e comprendere meglio il variegato panorama della pittura ferrarese dei primi decenni del XVI secolo.

I due maestri percorrono strade piuttosto diverse: **Ludovico Mazzolino** (Ferrara, c. 1480 – 1528), formatosi sui modelli di Ercole de' Roberti e del primo Lorenzo Costa, orienta il suo linguaggio in senso anticlassico, guardando alla pittura e alle incisioni tedesche, da Martin Schongauer ad Albrecht Dürer. Nonostante dimostri di conoscere Boccaccino e la pittura veneziana, come anche Raffaello e la cultura antica, la sua arte è sempre animata da accenti visionari e da una vitalità rumorosa che lo pone a buon diritto tra gli "eccentrici" attivi nell'Italia settentrionale. Si specializza in quadri d'impeccabile fattura destinati al collezionismo privato raffiguranti scene gremite di personaggi dai tratti fisionomici caricati, quasi grotteschi, del tutto insofferenti agli ideali di grazia ed equilibrio predicati da Perugino e dai suoi seguaci.

L'estro bizzarro di Mazzolino spicca con evidenza ancora maggiore quando lo si confronta con l'atteggiamento di **Giovanni Battista Benvenuti detto Ortolano** (Ferrara, c. 1487 – post 1527), caratterizzato invece da un naturalismo convinto e sincero. Dopo l'esordio influenzato dai modi dolci di Boccaccino, Costa e Francesco Francia, Ortolano si orienta dapprima verso la cultura veneziana di Giorgione per poi avvicinarsi alle novità proposte da Raffaello. Accanto alle grandi pale d'altare eseguite nel terzo decennio, veri e propri capolavori connotati da un «classicismo [...] naturalizzato per via del lume illusionistico» (Longhi), produce numerosi quadri destinati alla devozione privata dove l'ispirazione raffaellesca si accende di suggestioni venete, evidenti soprattutto nella resa del paesaggio. Impossibile non rimanere incantati dalla spontaneità con cui l'artista si avvicina alla realtà: una luce chiara isola i personaggi e indugia silenziosa sugli oggetti; nella (apparente) semplicità delle composizioni si avverte il senso dell'arcano.

Il Circolo Dipendenti, sezione Cultura, organizza una visita guidata per soci e famigliari nelle giornate seguenti:

**GIOVEDÌ 14 novembre ore 17,50 e 18.00 (due turni)**  
**SABATO 16 novembre ore 15,00 e 15,15 (due turni)**

Il costo per la visita guidata alla mostra per i **soci e famigliari** è di €. 15,00 cad. la quota è comprensiva del diritto di prevendita e delle radioguide. Il costo delle guide è a carico del Circolo.

Ferrara 31 ottobre 2024

Circolo Dipendenti BPER Ferrara  
**Sezione Cultura**

**INVIARE A CIRCOLO DIP. BPER FERRARA ENTRO IL 31 Ottobre 2024**  
**([dtromagna@circolobper.it](mailto:dtromagna@circolobper.it)) Panico Claudio 335/7550388)**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ Cell: \_\_\_\_\_

Dipendente/pensionato \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_

Prenota per n. soci e famigliari \_\_\_\_\_

Nella giornata di \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_

Allego € \_\_\_\_\_ per la mostra "Il Cinquecento a Ferrara"

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**Home Banking favore Circolo Dipendenti BPER Ferrara**  
**IBAN: IT71F 05387 13005 00000 2915428 – Causale: Mostra Il Cinquecento a Ferrara**

---